

Dal teatro di guerra, 29 aprile 1849

Dal teatro di guerra

«Neue Rheinische Zeitung» n. 285
(seconda edizione)
29 aprile 1849^a

L'esercito imperiale *si dissolve*. I croati si sono ribellati apertamente e hanno costretto il loro bano Jelačić a discendere con loro in battello il Danubio da Pest verso sud, probabilmente per proteggere il loro paese. Jelačić ha dovuto cedere, e così tutto il primo corpo d'armata è in marcia verso sud.

Welden ha realmente ritirato il suo quartier generale a Raab. Egli sostiene che Buda ha ancora una guarnigione (6 mila uomini al comando di Schlick, si dice), ma ciò è molto dubbio.

Secondo un'altra voce, però subito smentita da altra fonte, Wohlgemuth, appena sconfitto, ora avrebbe sconfitto Görgey!!!

La posta di Pest del 22 è arrivata a Vienna con 24 ore di ritardo.

Una lettera da Presburgo a Breslavia del 24 aprile dice che

«l'artiglieria d'assedio di Komorn è appena arrivata, navigando il Danubio, e le truppe austriache si ritirano a Presburgo».

Infine il corrispondente esprime il timore che tutta la corrispondenza verrà probabilmente interrotta presto. Anche a Presburgo l'ultima posta non è arrivata.

Il citato proclama di Welden afferma:

«Per rassicurare il pubblico annunciamo qui che, secondo notizie appena arrivate dal quartier generale del luogotenente feldmaresciallo barone Welden, Buda è tuttora occupata da forze adeguate, e l'esercito principale, seguendo di continuo i movimenti del nemico sulla riva destra del Danubio, è in fase di concentramento. In pari tempo annunciamo che Komorn è ancora sotto un bombardamento continuo ed è tenuta sotto osservazione delle nostre truppe. Inoltre la divisione Csorich occupa ancora Gran e copre il passaggio del Danubio.

Il Comandante generale e Vicegovernatore
barone von Böhm,
luogotenente feldmaresciallo ».

^a Scritto da Engels.